

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

sabato 3 marzo 2000, il T3 delle ore 19.00 ed il TG1 delle ore 20.00 mandavano in onda un servizio allegramente elogiativo dell'allevamento di maiali transgenici a scopo di trapianti per umani, situato in località Beccastecca di Castelfranco Emilia (Modena) gestito dalla facoltà di veterinaria dell'università di Bologna e finanziato con sei miliardi dal ministero dell'Agricoltura;

loquaci ed ammiccanti veterinari armati di bianchi camici immacolati (evidentemente i maiali li osservano a distanza con i binocoli) minimizzavano il problema della manipolazione genetica dei maiali (abbiamo inserito solo una proteina umana nel loro DNA!), rassicuravano il pubblico dall'alto della loro religione scientifica e compiangevano ogni allarmismo;

ad avviso dell'interrogante la stessa Lilli Gruber ammiccava ai simpatici maialini;

nello stesso pomeriggio di sabato, su RAI 3, nel programma Ambiente-Italia veniva trasmesso un servizio analogo, nel corso del quale la responsabile del progetto ha illustrato la bontà dell'esperimento, affermando che già i figli dei maiali transgenici presenti nell'allevamento potranno essere utilizzati per trapianti sull'uomo, passando per una fase intermedia su altri animali, creando così un'aspettativa non piccola tra chi è in attesa dei trapianti;

in tali servizi non vi era alcuna traccia delle numerose interpellanze parlamentari presentate dai Verdi, né alcuna traccia nel dibattito scientifico e politico in corso;

si è trattato di un vero spot per la facoltà di veterinaria di Bologna ed una disinformazione sistematica dei cittadini tenuti all'oscuro del lavoro parlamentare per fare chiarezza su un problema così controverso;

ad avviso dell'interrogante è opportuno intervenire per garantire che il servizio pubblico su temi così delicati e controversi offra ai cittadini abbonati un'informazione completa e pluralista e non spot faziosi e disinformati —:

quali misure intenda adottare al fine di fornire una più completa informazione al pubblico nel controverso problema dell'allevamento di animali transgenici a scopo di trapianti per umani.

(2-02295)

« Galletti ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

CARMELO CARRARA e FOLLINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da diversi anni si lamentano all'interno del teatro Massimo Vittorio Emanuele di Palermo crisi tecniche e notevoli dubbi circa la inadeguatezza e la trasparenza della conduzione artistica del maestro Marco Betta, (compositore) sospettato di strumentalizzare a propri fini l'attività svolta per la Fondazione, per conto della quale avrebbero lavorato artisti che a loro volta avrebbero favorito e garantito l'ospitalità di opere dello stesso Betta presso enti, associazioni e produzioni a loro afferenti;

infatti, destano serie perplessità sulla correttezza della conduzione artistica del Betta;

le eccessive coincidenze, in un così stretto lasso di tempo, della partecipazione alle stagioni liriche e sinfoniche di personaggi in qualche modo legati a Betta: Matteo D'Amico, direttore artistico della Accademia filarmonica romana, la cui opera « Amin » è stata rappresentata in prima allo Spasimo per la stagione estiva del teatro Massimo; Roberto Andò, regista che ha debuttato al Teatro Massimo nel « Martirio di San Sebastiano » di Debussy; Italo Nunziata, direttore artistico del Teatro

Rendano di Cosenza, al quale nel novembre 1999 è stata affidata la regia di due operine per il Teatro Massimo di Schubert provenienti dallo stesso Teatro Rendano; Micha van Heock, che è stato nominato maestro del ballo del Teatro Massimo. Tutti costoro risultano poi avere scelto, all'interno di altri enti, le opere di Marco Betta per stagioni artistiche, lavori o altre produzioni, così come è avvenuto per Matteo D'Amico con l'Accademia filarmonica romana con la rappresentazione in prima dell'opera « *Sabbaoth e Samael* »; con Roberto Andò che gli ha affidato la colonna sonora del film « *Il manoscritto del principe* » di cui è regista, con Italo Nunziata per il Teatro Rendano di Cosenza con l'esecuzione in prima dell'opera « *Bellini - Ultime luci* » e la regia dello stesso Nunziata, con Micha van Heock che per lo Stabile di Catania ha prodotto un balletto su musiche dello stesso Betta;

nessuna seria iniziativa su quanto è stato denunciato dagli organi di stampa, è stata adottata dagli organismi preposti al controllo della Fondazione;

quali adempimenti urgenti intenda adottare il Governo nei confronti della tutela del buon nome del Teatro Massimo e della trasparenza gestionale dell'ente, e se non ritenga in generale opportuno prevedere la esclusività delle prestazioni artistiche per i vertici apicali del Teatro Massimo Vittorio Emanuele di Palermo.

(3-05259)

FILOCAMO. — *Ai Ministri della giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

una nuova grave intimidazione è intervenuta ai danni del professor Giovanni Pittari, preside dell'istituto magistrale di Locri in provincia di Reggio Calabria;

la notte scorsa sconosciuti hanno dato alle fiamme la sua automobile parcheggiata nei pressi dell'abitazione;

non è la priva volta che il preside Pittari è destinatario di avvertimenti de-

linquenziali; nel mese di giugno infatti dell'anno scorso è stato persino selvaggiamente picchiato ed è anche giunto a Locri il Ministro Berlinguer per portargli la solidarietà, ma evidentemente non la legalità né la sicurezza;

altri professori e presidi di altre scuole superiori e di comuni vicini come Siderno sono stati oggetto di attenzione da parte di malavitosi;

durante la notte di capodanno, inoltre, a Locri una scorribanda malavitoso ha provocato gravi danni a professionisti, imprenditori, commercianti ed artigiani di Locri;

infine nella locride continuano gli atti intimidatori e le uccisioni, senza che le istituzioni se ne accorgano e senza che la Commissione parlamentare antimafia, sempre solerte alle trasferte, proponga soluzioni al Parlamento —:

se il Governo voglia riportare la legalità e la sicurezza nella martoriata locride e nella provincia di Reggio Calabria dedicando più attenzione alla prevenzione e alla identificazione dei responsabili di reati così gravi che nella stragrande maggioranza rimangono ignoti e quindi impuniti;

se il Governo voglia organizzare le varie forze dell'ordine con mezzi moderni ed incisivi ed utilizzando gli agenti nelle funzioni di istituto riducendo così al minimo le varie scorte inutili ed assegnate anche a politici persino inquisiti, con metodi di favoritismo e di privilegio;

se il Governo voglia riferire con urgenza in Parlamento sulle misure e i provvedimenti che intenda adottare per ripristinare nella locride e in provincia di Reggio Calabria la legalità e la sicurezza dei cittadini.

(3-05260)

CARLESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dalla relazione del procuratore generale della Repubblica, dottor Bruno Paolo

Amicarelli, svolta nell'Assemblea generale del 15 gennaio 2000, sull'amministrazione della giustizia nel distretto degli Abruzzi, si legge:

« Il procuratore della Repubblica di Vasto, infine, scrive della "presenza sulla scena dei delitti spesso di extracomunitari e persone residenti nella vicina Puglia (cosicché) è forte il sospetto che sulla nostra regione, di cui il circondario di Vasto rappresenta la porta sud, preme in maniera più forte del passato la malavita organizzata: sospetto ancor più avvalorato da fatti e circostanze, emersi nel corso di attività investigative, che fanno ritenere presenti ed operanti in questo circondario personaggi di spicco della malavita organizzata" »;

in data 18 febbraio 2000 il prefetto di Chieti, dottor Roberto Fraissinet, in risposta ad un ordine del giorno approvato dal consiglio comunale di Vasto, nella seduta del 10 dicembre 1999, contenente espressioni di preoccupazione per il crescente numero di fenomeni malavitosi interessanti la città, ha comunicato:

« Si rappresenta, infine, che questa prefettura ha già più volte, in passato, avanzato formale richiesta presso le sedi competenti — rimasta tuttavia senza esito — al fine di ottenere l'assegnazione di altro personale per un ulteriore rafforzamento degli organici dei comandi delle forze di polizia, in considerazione della notevole vicinanza del comune di Vasto con regioni, quali la Puglia o la Campania, ove notoriamente operano organizzazioni criminali che potrebbero avere interesse a porre in essere iniziative criminose... » —:

quali iniziative intenda assumere per dare concreta ed immediata risposta alle sollecitazioni che le istituzioni, deputate alla salvaguardia dell'ordine pubblico, hanno rivolto allo Stato per salvaguardare la sicurezza del territorio di Vasto,

se non ritenga di provvedere ad aumentare con sollecitudine il personale in organico delle forze di polizia e dell'arma

dei carabinieri per la città di Vasto al di là degli *standard* previsti in condizioni non corrispondenti alle attuali;

se sia a conoscenza che l'organico della polizia autostradale del distaccamento di Vasto-sud, indispensabile per il controllo delle infiltrazioni malavite riguardanti non solo il territorio di Vasto ma anche l'intero Abruzzo, essendo notevolmente al di sotto degli *standard* previsti, è sottoposto ad estenuanti turni di servizio e di straordinario e non riesce a svolgere neanche le ordinarie funzioni di polizia giudiziaria, di soccorso e di sicurezza autostradale.

(3-05261)

BORGHEZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei trasporti e della navigazione, e dell'industria, del commercio dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il ministro dei trasporti ha finanziato, con un contributo di 700 miliardi su complessivi 1400 miliardi di spesa prevista, la nuova metropolitana torinese (tecnologia Val), che sarà realizzata attraverso la Transfima trasporti ferroviari Fiat di totale proprietà del gruppo Fiat con tecnologia Matra per la realizzazione del materiale rotabile (treni) per un importo di circa 500 miliardi;

risulta inoltre all'interrogante essere in avanzata fase di appalto sempre da parte del comune di Torino, il materiale rotabile della linea 4, per una spesa complessiva di 150 miliardi, con finanziamento del ministero dei trasporti, e che, analogamente a quanto avvenuto per la metropolitana di Torino, il materiale rotabile sarà con ogni probabilità costruito dalla Fiat ferroviaria —:

quale sia la valutazione del Governo e, segnatamente, la valutazione dei Ministri interrogati sulla situazione che si verrà a creare alla luce della preannunciata cessione, da parte del gruppo Fiat, della Fiat ferroviaria di Savigliano alla francese

Alsthom, posto che la singolarità delle procedure seguite dal comune di Torino per le commesse sopraindicate, con esclusione della gara internazionale d'appalto, era stata « giustificata » con la dichiarata intenzione di voler salvaguardare l'industria nazionale ferroviaria anche per i risvolti che queste ingenti commesse avrebbero determinato in sede occupazionale.

(3-05262)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO.
— *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

per fronteggiare il caro-petrolio, che sui mercati ha ormai sfondato il tetto dei 30 dollari al barile, e per contenere il rischio inflazionistico conseguente, il Presidente dell'Enel, Chicco Testa, ha segnalato al Ministro dell'industria che alla defiscalizzazione delle benzine potrebbe seguire eguale provvedimento per l'elettricità;

l'iniziativa è opportuna e necessaria e, oltre tutto, agevolerebbe sia le famiglie che le imprese —:

se non ritenga di dover urgentemente accogliere la proposta del Presidente dell'Enel Chicco Testa di defiscalizzare l'energia elettrica.

(3-05263)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'Unione europea ha applicato per la prima volta alle Nazioni Unite, in data 6 marzo 2000, le sanzioni contro l'Austria rifiutandosi di sostenere la candidatura di Vienna per una commissione di esperti sull'Ambiente;

trattasi della prima applicazione della discutibilissima decisione europea, assunta il 31 gennaio scorso, di non sostenere i candidati austriaci nell'ambito delle organizzazioni internazionali;

la candidatura austriaca, signora Irene Freudeustruss-Reichl era stata designata la scorsa estate dal gruppo occidentale dell'ONU, composto dai 15 Paesi dell'Unione europea (più Stati Uniti, Canada, Australia e Nuova Zelanda) per co-presiedere un gruppo di esperti sull'ambiente in seno alla Commissione per lo sviluppo sostenibile;

malgrado il ritiro del sostegno alla candidatura austriaca da parte dei 14 Paesi dell'Unione europea, la signora Irene Freudeushuss-Reichl è stata comunque eletta ottenendo, su 36 votanti, 24 astensioni, 11 voti favorevoli e uno contrario;

la protesta anti-Haider è dunque miseramente naufragata, ma nel compenso l'Unione europea ha mostrato ancora una volta debolezza, litigiosità e divisione, di certo non camminando lungo la strada di una autentica unità politica;

si approfondisce il solco che allontana l'Austria dall'Europa senza neppure riuscire ad ottenere il risultato minimale di non far eleggere i candidati austriaci —:

se non ritenga che tali penose esibizioni di euroisteria in seno agli organismi internazionali abbiano come unico tangibile risultato quello di ostentare ulteriori divisioni dell'Europa, fatto quanto mai lessivo degli interessi politici generali del nostro continente.

(3-05264)

RICCIOTTI, VOLONTÈ e FONTAN. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'assemblea degli azionisti della società Lottomatica, concessionario del gioco del lotto, ha deliberato, nella seduta del 1° marzo, di attribuire al consiglio di amministrazione il compito di predisporre a breve il progetto di quotazione alla borsa italiana;

il progetto dell'operazione prevede-
rebbe una offerta globale con offerta al
pubblico e con una quota di azioni desti-
nate agli investitori istituzionali italiani e
esteri;

la predetta società gestisce, per conto
dello Stato, soltanto il gioco del Lotto,
la cui concessione scadrà nel 2002, e di
cui non si ha certezza circa il rinnovo
automatico, vista la presenza sul mer-
cato di altri soggetti che potrebbero
aggiudicarsi, tramite gara, la gestione
del gioco offrendo lo stesso servizio a
costi minori;

il gioco del Lotto ha versato nel
1999, 6.350 miliardi nelle entrate era-
riali su un movimento di gioco pari a
19.536 miliardi -:

se il progetto di quotazione in borsa
della società Lottomatica sovrintenda un
tacito accordo per il rinnovo automatico
della concessione;

se l'eventuale rinnovo automatico non
sia da considerarsi potenzialmente sfavo-
revole all'erario, stante l'attuale elevato
aggio concesso al gestore e l'esistenza di
altre società che logica vorrebbe almeno
esaminare;

se non sia più opportuno, al contra-
rio, espletare una nuova gara, al termine
della concessione, in modo da garantire
alle casse dello Stato maggiori introiti
con minori costi di gestione, scongiu-
rando in tal modo il danno erariale
conseguente;

quali iniziative intendano adottare
per tutelare gli interessi dei piccoli azio-
nisti che vedrebbero in pericolo il loro
capitale investito, nel caso in cui il progetto
di quotazione dovesse poi scontrarsi, per il
mancato rinnovo della concessione alla so-
cietà Lottomatica, con un brusco e ovvio
calo della quotazione del titolo, essendo
Lottomatica una società che ha un solo
prodotto, e cioè il Lotto. (3-05265)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al
Ministro della sanità.* — Per sapere — pre-
messo che:

in data 6 marzo 2000 « Greenpeace »
ha effettuato a Milano una clamorosa pro-
testa contro le famose patatine San Carlo;

all'interno di una confezione sarebbe
stato trovato mais transgenico Bt 176, pe-
ricoloso per la salute in quanto la resi-
stenza agli antibiotici del mais potrebbe
trasferirsi all'uomo;

nessun commento è venuto da Uni-
chips, proprietaria del marchio Rodeo San
Carlo -:

se alla protesta di Greenpeace abbia
fatto seguito ispezione dell'autorità sanita-
ria e quali siano stati gli esiti degli accer-
tamenti. (3-05266)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO.
— *Al Ministro dell'industria, del commercio
e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso
che:

tutta la pasta fresca prodotta dalle
imprese artigiane rischia di incappare in
una ennesima demenziale direttiva euro-
pea;

la paventata eventualità rischia di
rendere antieconomica la lavorazione ar-
tigiana;

esisterebbe già una bozza di regola-
mento ministeriale che estende alla pasta
fresca venduta sfusa, gli stessi limiti di
umidità previsti per la pasta confezionata;

i produttori interessati (o meglio, col-
piti) dalla direttiva europea sarebbero
circa 3.200 e gli addetti occupati in tali
imprese circa diecimila -:

se l'allarme lanciato dai produttori di
pasta fresca abbia fondamento e, in caso
affermativo, quali urgenti iniziative inten-
da assumere il Governo italiano per
tutelare l'attività delle migliaia di imprese
artigiane che producono un alimento par-
ticolarmente appetibile e squisitamente
« italiano ». (3-05267)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

i recentissimi dati pubblicati dall'Istat in tema di interruzione volontaria della gravidanza denunciano, per le minorenni, un forte aumento del tasso di abortività, passato dal 2,8 per mille del 1988 al 4,1 per cento nel 1998;

il dato è ancor più preoccupante in quanto esprime una controtendenza rispetto al dato complessivo passato dal 15,3 per mille del 1980 al 9,3 per mille del 1998;

è evidente il fallimento drammatico della prevenzione soprattutto nei confronti delle minorenni —:

quali siano le cause del forte aumento del tasso di abortività fra le minorenni e quali urgenti iniziative si intendano assumere, di concerto con il ministero della solidarietà sociale, al fine di contenere il denunciato fenomeno. (3-05268)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

le lavoratrici della testata « Noidonne » si accingono a celebrare la rituale festa delle donne vivendo la condizione di « licenziate » o di « cassaintegrate »;

la caporedattrice Luciana Monalli ha dichiarato (cfr. *Liberazione* del 7 marzo 2000 pagina 10): « Siamo disoccupate e senza una lira, mentre ci risulta che la cooperativa abbia a fine febbraio cospicue anticipazioni bancarie sui fondi per l'editoria dell'anno 1999 »;

addirittura parte padronale avrebbe previsto un numero speciale di « Noidonne » per la festa dell'8 marzo, confezionato senza le giornaliste;

la protervia padronale esige una urgente mediazione del ministro del lavoro, che deve sentire la sensibilità di una forte azione contro questo incredibile spaccato di « mala-editoria » —:

se non ritenga di dover urgentemente intervenire contro la protervia padronale della testata « Noidonne » in difesa del

lavoro delle donne ivi occupate, per celebrare non con vuota ritualità ma con atti costruttivi la festa della donna.

(3-05269)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la stampa nazionale ha dato risalto alla curiosa discriminazione che si vive nell'accademia navale in danno dei maschi;

la recente legge che ha aperto alle donne l'accesso all'accademia navale consente loro di sposarsi nel caso che rimangano in stato interessante;

l'allievo di sesso maschile, al contrario, se intende sposarsi, anche per un matrimonio « riparatore », ha una sola possibilità: lasciare la divisa;

sarebbe quanto mai opportuno celebrare la festa dell'8 marzo riconoscendo agli uomini gli stessi diritti delle donne e garantendo dunque loro pari opportunità;

quali iniziative intenda assicurare, per garantire, in seno all'Accademia Navale, pari opportunità ai maschi rispetto ai diritti conseguiti dalle femmine.

(3-05270)

BAMPO, ORESTE ROSSI, GRUGNETTI e GAMBATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro per le risorse agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

dopo la soppressione dell'Azienda di stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) e l'istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) risultava vacante l'incarico di presidente di quest'ultimo ente, chiamato a gestire per tre anni, consistenti fondi statali;

per tale delicato incarico risultava designato, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e previa delibera-

zione del Consiglio dei ministri, tal signor Pierluigi Bertinelli, 63 anni, diploma di perito tecnico industriale;

nella lettera con la quale il Presidente del Consiglio chiedeva di conoscere il parere della competente Commissione permanente è scritto testualmente: « come risulta dall'allegato *curriculum*, il signor Bertinelli è idoneo ad assolvere i compiti connessi con tale carica, a motivo delle attività e della indubbia professionalità deducibili dalle esperienze segnalate »;

alla luce di quanto sopra citato e sottoscritto dall'onorevole Presidente del Consiglio, la lettura del *curriculum* del signor Bertinelli induce al sorriso, poiché da essa l'unico reale motivo di interesse risulta essere quello di risiedere a Roma, nella stessa via ove risiede un'alta carica dello Stato.

le citate fondamentali esperienze professionali del signor Bertinelli, si concretizzano, infatti, dagli anni '60 ai giorni nostri, in un variegato percorso nella burocrazia sindacale e in alcuni incarichi in enti previdenziali, risultato di nomine politiche che si sono cumulati nel tempo fino a rendere evidente un intreccio corposo di incompatibilità stridenti, sciolto solo nel maggio 1995 -:

quale sia lo stato di tale *iter* di nomina al vertice di un Ente chiamato a gestire alcune decine di miliardi e nato sulle ceneri di quell'AIMA già nota nel mondo agricolo e degli allevatori per la scandalosa gestione delle quote latte;

se non ritenga il Presidente del Consiglio di fornire pubblica nota del « corposo » *curriculum vitae* del signor Pierluigi Bertinelli, considerato l'uomo giusto al posto giusto;

se non ritenga di smentire le circostanze sopra citate, che inducono a ritenere in tale esemplare *iter* di nomina, un esempio di quel diffuso e riuscito tentativo della sinistra di governo di « colonizzare » ogni Ente, istituzione ed organismo statale o parastatale con uomini fedeli, quand'anche sprovvisti di particolari requisiti professionali.

ASCIERTO. *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sono ancora vive nella memoria le drammatiche immagine dell'auto della guardia di finanza distrutta dal mezzo blindato utilizzato dai contrabbandieri di sigarette nella quale hanno perso la vita due giovani appartenenti alle fiamme gialle;

da organi di stampa si apprende che in un bar di Savelletri, piccola località in provincia di Brindisi sarebbero esposte, per essere vendute, delle fedeli riproduzioni in miniatura dei mezzi blindati utilizzati dai contrabbandieri, e delle autovetture dei carabinieri dilaniate nella carrozzeria, proprio come quelle dei malcapitati militari che si sono scontrati con i contrabbandieri;

tali « giocattoli » possono essere acquistati perfino da bambini che potrebbero così pensare che la lotta al contrabbando sia un gioco -:

se voglia impartire disposizioni affinché questi macabri souvenir siano ritirati dalla vendita in rispetto alla memoria degli appartenenti alle forze di polizia caduti;

chi sia il fabbricante di questi sconcertanti modellini. (3-05272)

PROCACCI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il 20 novembre 1998 è stato presentato dall'interrogante ed altri l'ordine del giorno 9/5266-bis/10 che impegnava il Governo al riconoscimento dei test alternativi all'uso di animali, come previsto dal decreto legislativo 116 del 1992 ed al finanziamento in rapporto a progetti di ricerca scientifici di una quota parte percentuale di utilizzo di test senza uso di animali, pari

(3-05271)

almeno al trentatre per cento del totale, a ricercatori che persegua gli stessi obiettivi sperimentali;

tale ordine del giorno, accolto dal Governo, impegnava ad avviare entro 90 giorni il riconoscimento di test senza l'uso di animali, in linea con il decreto legislativo 116 del 1992 di attuazione della direttiva n. 86/609/CEE in materia di protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici;

l'Istituto Superiore della Sanità sembra già usi da tempo talune metodologie senza modelli animali;

il Centro europeo per la validazione dei metodi alternativi (Ecvam) di Ispra, centro peraltro istituito dalla Commissione europea all'interno del Centro comune di ricerca (Ccr) sembra abbia già validato almeno tre metodi cosiddetti « alternativi » senza, tuttavia, ottenere il necessario riconoscimento giuridico -:

se ritenga opportuno di disporre, al fine di ottemperare compiutamente al disposto del Governo con l'ordine del giorno 9-5266-bis/10 del 20 novembre 1998, una verifica sull'*iter* dei riconoscimenti giuridici. (3-05273)

BORGHEZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il caso eclatante del detenuto maxiobeso « Leone », ristretto nel carcere di Padova, la cui condizione di disagio reale è stata molto civilmente denunciata da un altro detenuto, un « serenissimo » ivi ristretto per reati politici, con una nobile lettera al quotidiano il *Gazzettino*, pone un problema non certo isolato;

nel nostro Paese, infatti, si è ben lungi dall'assicurare alla generalità dei cittadini obesi parità effettiva di diritti nell'espletamento di un ventaglio di attività sociali e persino abitative, di fatto non garantite -:

se il Governo non intenda, per il caso di specie, intervenire affinché venga garan-

tito al detenuto sopra citato il diritto ad un trattamento che tenga conto della situazione di una persona che pesa oltre 200 chili, per la quale in tutta evidenza l'incompatibilità con le strutture carcerarie inadeguate anche per le attività trattamentali degli stessi detenuti « normali » diviene assoluta ed indiscutibile;

se, in ordine a quanto sopra esposto, non si ritenga di mettere l'Italia al passo con paesi di più avanzata civiltà, promulgando una « carta dei diritti degli obesi », per garantire realmente parità di diritti a questi nostri concittadini, alcuni dei quali costretti a vivere rinchiusi in abitazioni di ERP, strutture per anziani o istituti ospedalieri inadatti e sprovvisti addirittura di ascensori utilizzabili da parte degli obesi gravi. (3-05274)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

IV Commissione

ASCIERTO e ANTONIO RIZZO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il carcere militare di Peschiera del Garda (VR) è l'unica struttura detentiva per militari, appartenenti alle forze di polizia, ed altri soggetti particolari esistente nel nord Italia;

presso la struttura sono attualmente ospitati 40 detenuti ed impiegati circa 230 operatori tra militari di leva, sottufficiali ed ufficiali;

il ministero della difesa avrebbe reso noto che il 30 giugno 2000 il carcere di Peschiera verrebbe chiuso;

tal decisione, se confermata, risulterebbe sconcertante perché presso l'Istituto di pena sono in atto dispendiosi lavori di ristrutturazione ed inoltre sino ad oggi non risulta nessuna altra ipotesi di un eventuale futuro utilizzo;

qualora il carcere dovesse essere chiuso la struttura militare « geografica-